



Unioncamere
Veneto



I fondi strutturali dal POR FESR a Europa 2020

Le attese del sistema produttivo dopo il 2013

Venezia, 10 giugno 2011

Gian Angelo Bellati

Direttore – Unioncamere del Veneto

L'importanza dei fondi strutturali per il sistema produttivo veneto

Il Veneto presenta oggi un elevato fabbisogno di sostegno finanziario

Un'esigenza che ha:

- **sia carattere congiunturale** → necessità di superare le difficoltà economiche che ancora affliggono il tessuto produttivo a seguito della recente crisi finanziaria
- **sia carattere strutturale** → necessità di promuovere una strategia di rinnovamento capace di porre il Veneto in condizioni di affrontare adeguatamente le sfide attuali e quelle che ci aspettano nel futuro

L'importanza dei fondi strutturali per il sistema produttivo veneto

Due aspetti che sono profondamente legati:

- senza una decisa azione di sostegno volta a garantire la capacità di reazione del sistema produttivo veneto alle attuali criticità, qualsiasi strategia di sviluppo a lungo termine perde di significato
- le criticità emerse con la crisi si configurano come debolezze strutturali del sistema produttivo veneto, la cui risoluzione rappresenta quindi l'occasione giusta per attuare un'ampia strategia di rinnovamento strutturale in chiave futura

quindi

i fondi strutturali **possono e devono** essere impiegati in maniera da riuscire a coniugare contemporaneamente/parallelamente entrambe queste esigenze.

Aspetti quantitativi

I fondi strutturali rappresentano una fonte di sostegno finanziario di primaria importanza per lo sviluppo della nostra regione

tuttavia

Il volume di risorse a disposizione del POR Veneto non appare ancora sufficiente

REGIONE/PROV. AUTONOMA	CONTRIBUTO FESR	COTRIBUTO FSE	CONTRIBUTO TOTALE	POPOLAZIONE	CONTRIBUTO PER ABITANTE
Calabria	1.499.120.026	430.249.377	1.929.369.403	2.009.330	960,21
Sicilia	3.269.802.550	1.049.619.576	4.319.422.126	5.042.992	856,52
Puglia	2.619.021.978	639.600.000	3.258.621.978	4.084.035	797,89
Basilicata	300.874.549	128.946.235	429.820.784	588.879	729,9
Campania	3.432.397.599	559.000.000	3.991.397.599	5.824.662	685,26
Sardegna	680.671.765	291.716.470	972.388.235	1.672.404	581,43
Valle d'Aosta	19.524.245	32.911.544	52.435.789	127.866	410,08
Molise	70.765.241	37.665.371	108.430.612	320.229	338,6
Umbria	149.975.890	98.984.087	248.959.977	900.790	276,38
Abruzzo	139.760.495	127.719.591	267.480.086	1.338.898	199,78
Liguria	168.145.488	147.619.048	315.764.536	1.615.986	195,4
Piemonte	426.119.322	397.283.869	823.403.191	4.446.230	185,19
Toscana	338.466.574	313.045.574	651.512.148	3.730.130	174,66
Bolzano	26.021.981	60.745.159	86.767.140	504.111	172,12
Friuli-Venezia Giulia	74.069.674	120.355.589	194.425.263	1.234.079	157,55
Trento	19.286.428	61.198.969	80.485.397	529.457	152,01
Marche	112.906.728	111.554.330	224.461.058	1.559.542	143,93
Lazio	371.756.338	368.038.775	739.795.113	5.681.868	130,2
Veneto	207.939.920	349.019.589	556.959.509	4.912.438	113,38
Emilia - Romagna	128.107.883	295.929.210	424.037.093	4.395.569	96,47
Lombardia	210.887.281	338.017.613	548.904.894	9.826.141	55,86

Ripartizione delle risorse UE destinate alla promozione dei piani operativi regionali in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013.

Fonte: Elaborazione Unioncamere del Veneto su dati della Commissione Europea, DG Regio.

Sono esclusi i piani operativi nazionali e le quote di co-finanziamento nazionale.

L'impiego del PIL pro capite

Il PIL pro capite è il principale criterio di riferimento per la politica di coesione europea nel periodo di programmazione 2007-2013

- Sulla base del **PIL pro capite** vengono classificate le regioni europee all'interno delle diverse categorie (obiettivi) della politica di coesione
- All'interno di ciascun obiettivo, la quota di fondi assegnata ad ogni regione dipende dal tasso di disoccupazione e, ancora una volta, dal **PIL pro capite**

Problematiche legate all'utilizzo del PIL pro capite - 1

Il PIL pro capite non risulta nella realtà un indicatore veramente affidabile

Perché

Per produrre una valutazione corretta è necessario ricostruire la performance economica regionale considerando anche altri parametri a livello territoriale, come **l'incidenza dell'economia sommersa e il tasso di evasione fiscale nella loro interezza**

Mentre

la maggioranza dei Paesi membri fornisce dati sul PIL che sottostimano il **reale impatto dell'economia sommersa** (correzione statistica inadeguata)

Problematiche legate all'utilizzo del PIL pro capite - 1

Quindi

l'attuale sistema di ripartizione dei fondi strutturali determina una **distribuzione non equa delle risorse**, che non rispecchia l'effettiva condizione economica delle regioni, svantaggiando le realtà territoriali che mostrano più rigore nell'osservanza delle norme e che contribuiscono in misura maggiore al finanziamento della spesa pubblica.

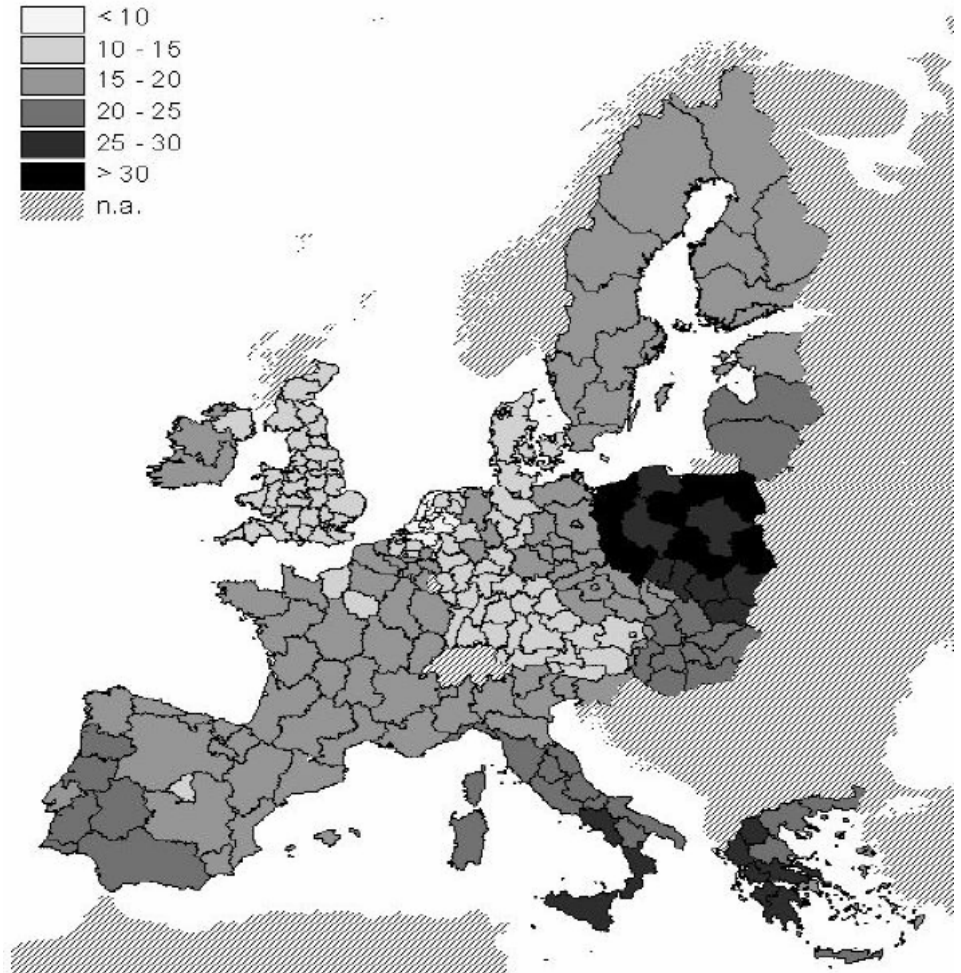


fig. Economia sommersa in percentuale sul PIL regionale

Problematiche legate all'utilizzo del PIL pro capite - 1

Per quanto riguarda l'Italia, l'attuale sistema di ripartizione delle risorse UE determina una sensibile penalizzazione delle regioni settentrionali rispetto a quelle meridionali:

il fenomeno dell'economia sommersa si concentra ampiamente in alcune regioni del Mezzogiorno.

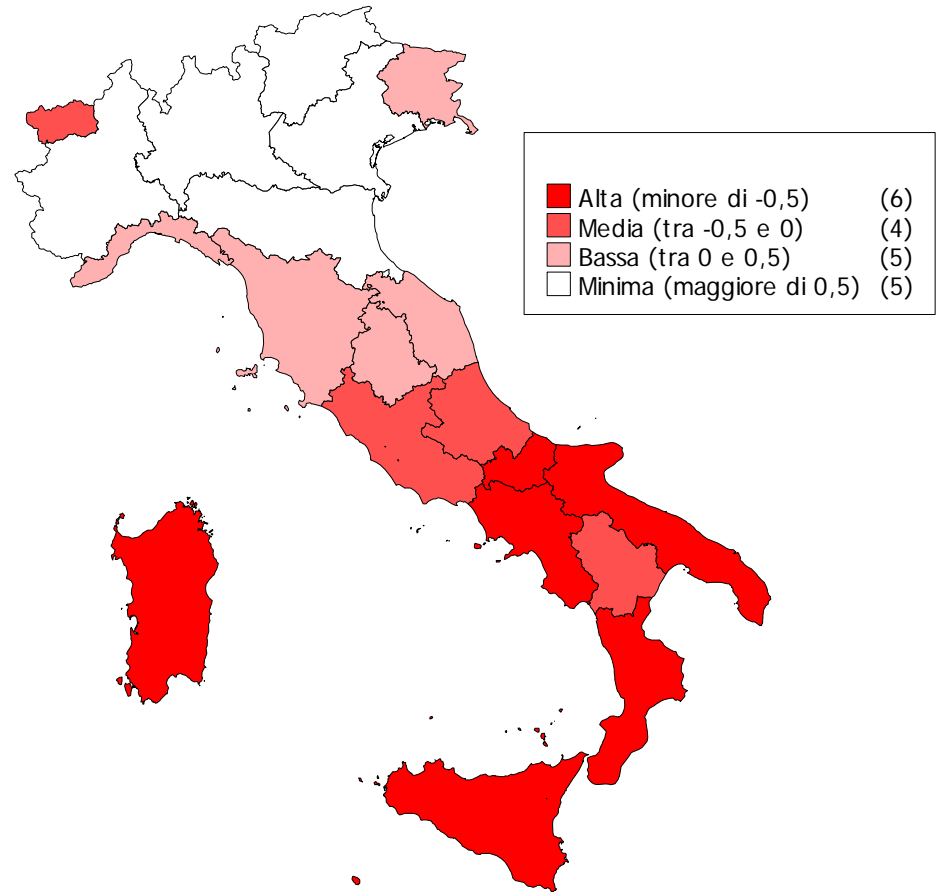


Fig. Indice di discrepanza tra livelli di reddito e benessere nelle regioni italiane. Anno 2008

Problematiche legate all'utilizzo del PIL pro capite - 2

L'eccessivo peso conferito al PIL pro capite è in contraddizione ***con i principi fondamentali alla base della politica di coesione***

“ l'Unione promuove la coesione economica, sociale e territoriale ”.

(articolo 3 del Trattato sull'Unione Europea)

Definire il fabbisogno regionale di fondi basandosi esclusivamente su criteri di carattere specificatamente economico **riduce la capacità di perseguire la realizzazione di due dimensioni fondamentali della politica di coesione**

Problematiche legate all'utilizzo del PIL pro capite - 2

L'eccessivo peso conferito al PIL pro capite è in contraddizione
con la volontà di perseguire la strategia Europa 2020

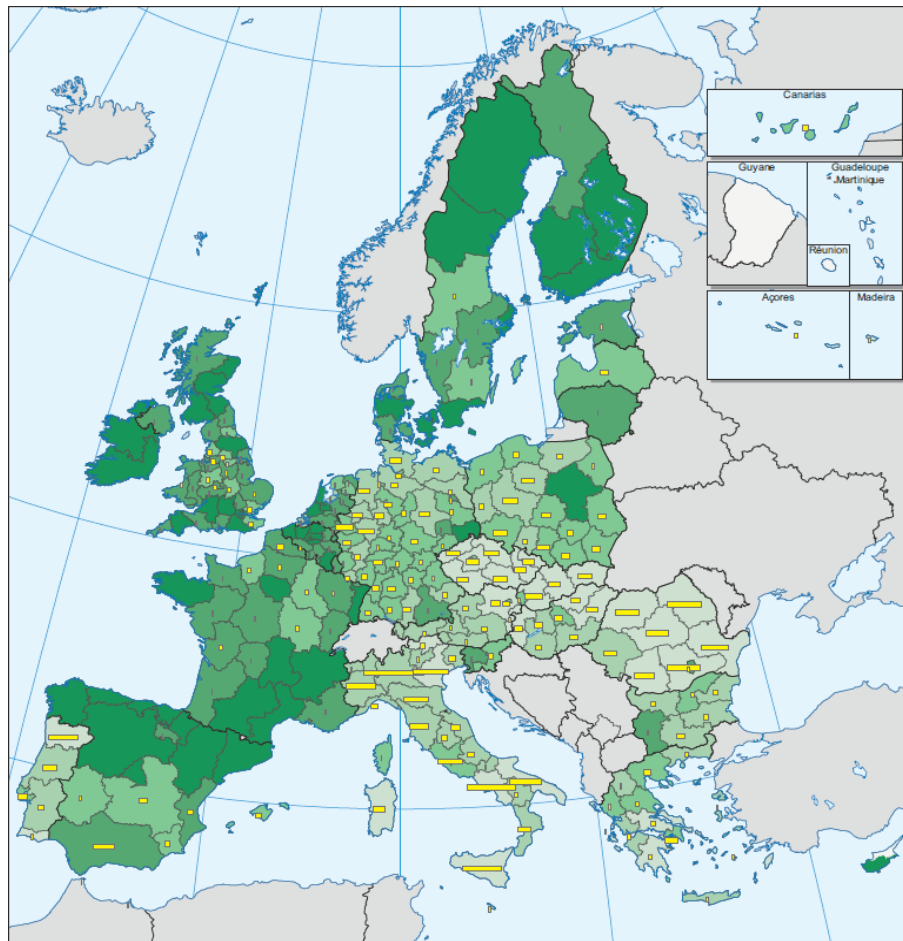
Se la politica di coesione deve rappresentare il principale
strumento di realizzazione di Europa 2020

allora

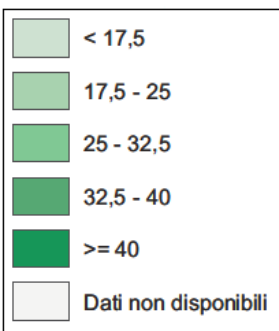
**è opportuno suddividere le risorse europee tenendo in
considerazione anche criteri come la distanza dagli
obiettivi prefissati**

Problematiche legate all'utilizzo del PIL pro capite - 2

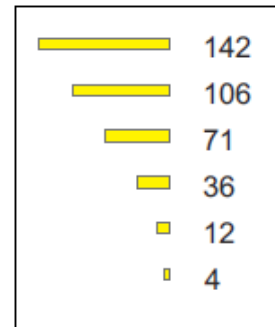
La condizione regionale relativa alla distanza dai traguardi di Europa 2020 non sempre è correlata ai livelli di reddito



Es. Crescita intelligente
Percentuale di laureati tra i 30 e i 40 anni
(obiettivo Europa 2020 = 40%)



% sul totale della popolazione tra i 30 e i 34 anni UE27 = 31,1



Distanza dall'obiettivo Europa 2020
(migliaia di persone)

Soluzioni - 1

Superare l'attuale sistema basato sul PIL e introdurre nuovi indicatori:

- trend di alcuni parametri in un arco di tempo almeno decennale (es. trend di spopolamento)
- densità abitativa
- maggiori costi di gestione per problemi geografici e/o insulari di un'impresa,
- spesa pubblica e il numero di dipendenti pubblici per abitante
- indicatori su infrastrutture
- Indicatori su servizi pubblici
- altri parametri in grado di cogliere i gap esistenti rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020

Soluzioni - 2

Nel caso in cui le risorse assegnate ad uno Stato membro non vengano utilizzate dalla regione di destinazione, esse dovrebbero poter essere utilizzate dalle regioni del medesimo Stato membro che dimostrano maggiore capacità di assorbimento

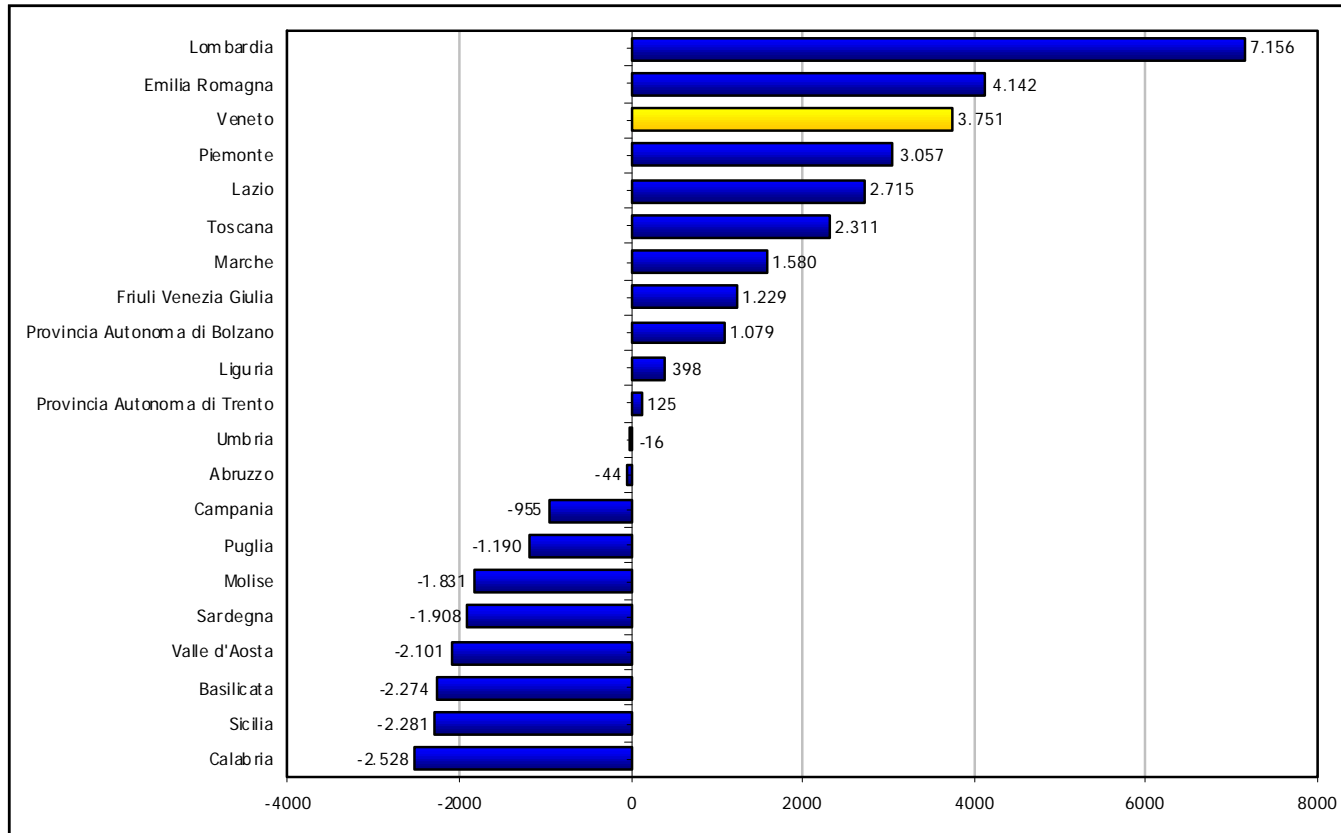
Ciò permetterebbe di:

- riequilibrare gli effetti negativi legati alla concentrazione di risorse a favore di alcune regioni
- promuovere la definizione di un quadro di attuazione che incentivi un utilizzo efficiente delle risorse europee
- **limitare gli effetti negativi legati all'assenza di coordinamento tra politica di coesione europea e politiche redistributive promosse a livello nazionale**

Politiche redistributive in Italia

	Entrate	Spese	Residuo fiscale
mln di euro	65.601	47.483	18.119
euro procapite	13.581	9.830	3.751

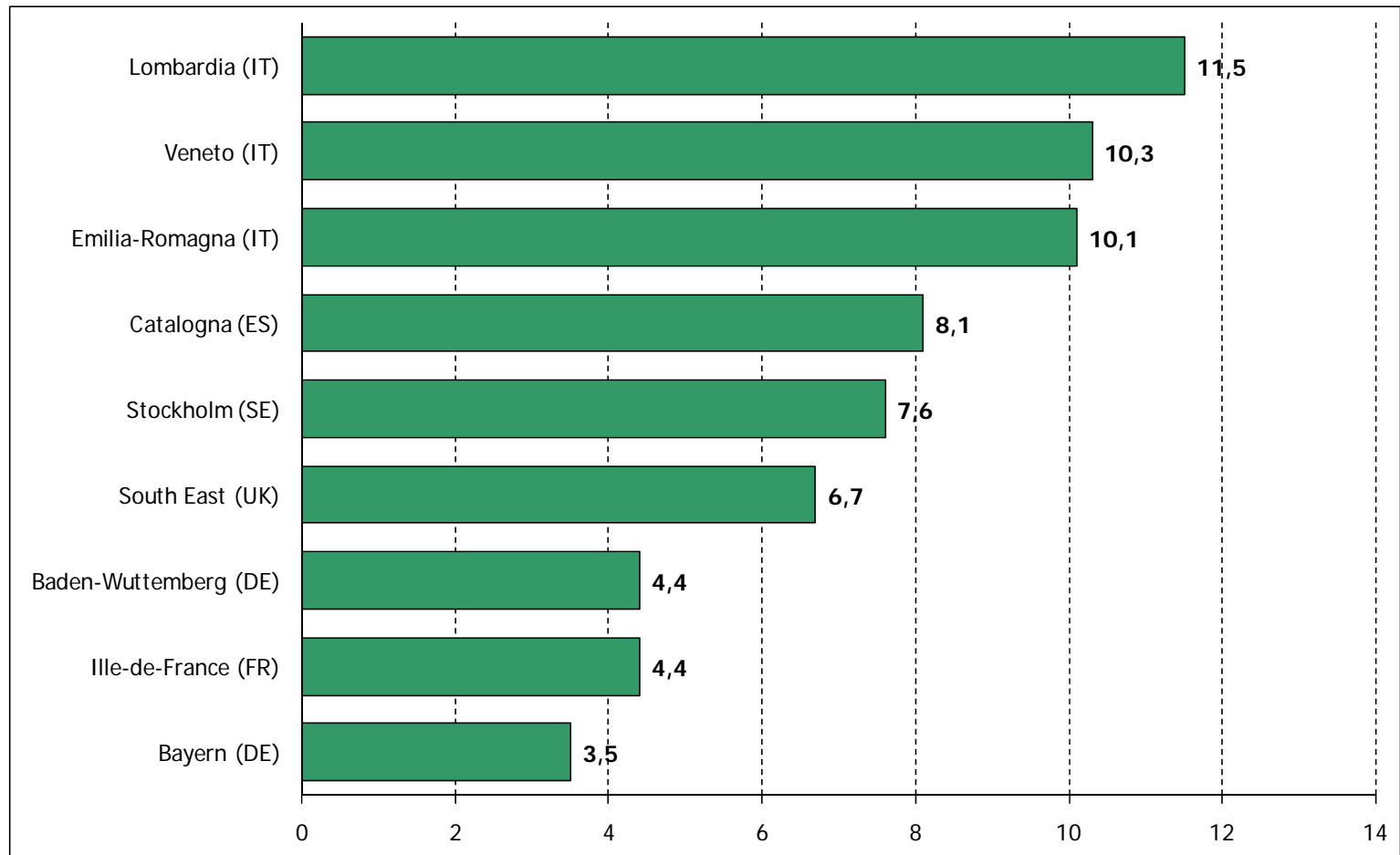
Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati DPS Ministero dello Sviluppo Economico, ISTAT



**Italia. Residuo fiscale delle Amministrazioni pubbliche per regione (euro p.c.)
Media anni 2006-2008**

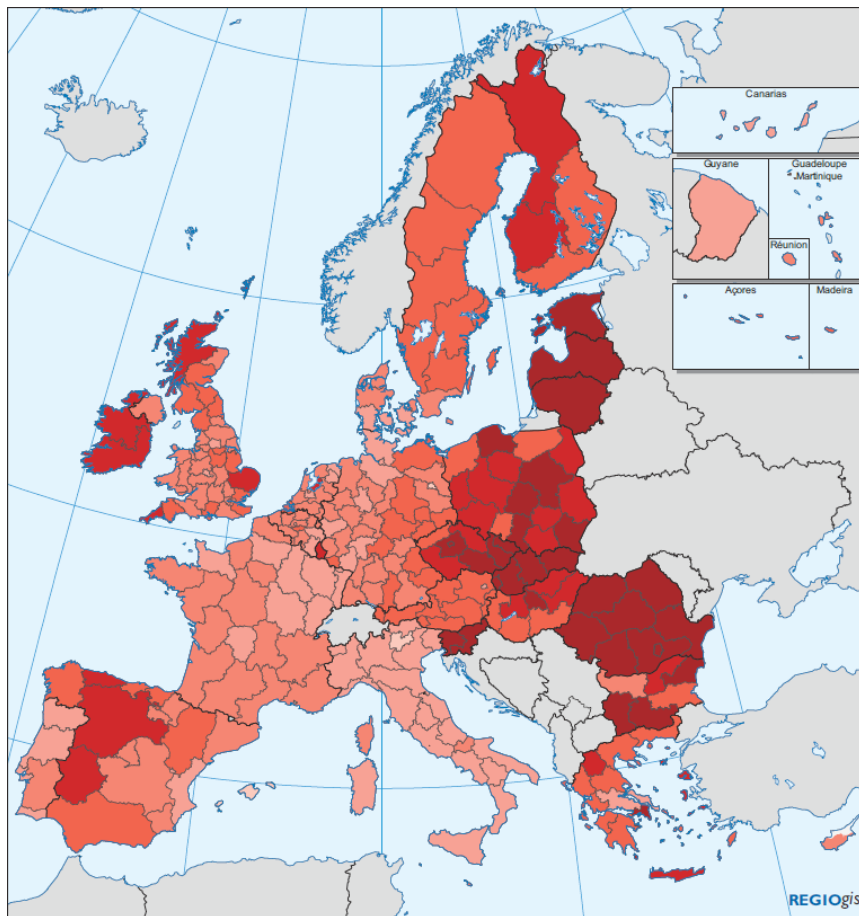
Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati DPS Ministero dello Sviluppo Economico (CPT)

Residuo fiscale in alcune regioni europee (in % sul Pil regionale) – Anni 1997, 2000

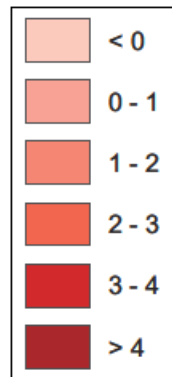


I risultati

Nonostante il notevole afflusso di risorse nazionali ed europee di cui hanno a lungo beneficiato, la maggioranza delle regioni del Sud Italia non ha sperimentato la crescita riscontrata presso le altre aree in ritardo di sviluppo



**Crescita del PIL pro capite in termini reali.
2000-2007**



**Variazione media annua
(in %) UE27 = 1,8**

Rispondere alle esigenze del sistema produttivo

Il futuro quadro di attuazione della politica di coesione europea dovrà essere in grado di adattarsi alla specificità del tessuto produttivo veneto

Concentrazione tematica:

deve essere declinata in maniera tale da prevedere un livello di **flessibilità** tale da permettere la definizione di piani operativi regionali che siano in grado di adattarsi alle **esigenze di ciascun territorio**

Rispondere alle esigenze del sistema produttivo

Per garantire la definizione di un POR che risponda alle effettive esigenze del territorio e del sistema produttivo regionale è necessario promuovere:

- **un ampio coinvolgimento degli organismi di rappresentanza territoriale**
- in particolare delle **Camere di commercio**: soggetti istituzionali più attrezzati poiché sono espressione del mondo delle imprese e conoscono i bisogni e le priorità dei territori in cui operano
- **Soggetti camerali della Rete EEN**: conoscenza mondi imprese (**PMI**) e competenza estesa su **strumenti europei** di sostegno a favore della competitività, dell'innovazione e dell'imprenditorialità
 - ➔ con il suo coinvolgimento:
 - maggiore **coordinamento** tra livello regionale e comunitario
 - **complementarietà** tra azioni dirette CE e azioni regionali

Innovazione

Strumento fondamentale per garantire la **competitività** delle imprese

→ deve rappresentare il **principale ambito di destinazione** dei fondi strutturali

Necessità di promuovere ulteriormente i processi di **trasferimento tecnologico** da centri di ricerca e università verso imprese

→ concentrare le risorse per la ricerca verso i filoni di ricerca che promettono di avere una **ricaduta concreta sul sistema produttivo**

Favorire la partecipazione delle PMI

- **semplificazione delle procedure burocratiche:** permetterebbe il risparmio di risorse sia per i beneficiari dei progetti che per l'amministrazione regionale (liberando risorse utilizzabili per progetti di sviluppo)
- **maggiore informazione:** spesso le PMI non sono a conoscenza delle opportunità offerte dal POR. È necessario coinvolgere nell'informazione enti locali, camere di commercio e soggetti rete EEN
- **concentrare le risorse a favore di progetti destinati alle PMI:** sebbene anche le grandi imprese e gli enti pubblici sperimentino gravi difficoltà finanziarie, è necessario indirizzare le risorse verso le PMI, vera base del sistema produttivo veneto
 - limitare il ricorso a bandi a regia regionale ai settori di pianificazione strategica (es. infrastrutture)

Settori strategici

È necessario rafforzare le misure a sostegno dei seguenti settori:

→ Energia

→ Turismo

→ Distretti industriali

Thank you for your attention!

Contacts:

Unioncamere del Veneto
Via delle industrie 19/D
30175 – Venezia Marghera
Tel. (+39) 041 0999 301
Fax (+39) 041 0999 303

unione@ven.camcom.it

www.unioncameredelveneto.it